



**Dario Edoardo Viganò**

**IL PRETE DI CELLULOIDE**

*Nove sguardi d'autore*

Cittadella Editrice - € 9,50

# Preti in prima visione

**U**n libro "sui generis", ma anche uno studio che analizza «il rapporto tra le grandi narrazioni cinematografiche e il ministero del prete per intuire almeno le forme di

manipolazione...che portano a privilegiare alcuni temi rispetto ad altri e a presentarli in una determinata luce». Così scrive Don Viganò, presidente della Fondazione Ente per lo spettacolo, docente presso la Pontificia Università Lateranense, grande esperto di cinema e di televisione e "addetto ai lavori" delle tecniche e delle strategie mass mediali.

Uno degli elementi che emergono dalla lettura di questo interessante testo è che il prete "fa audience" sia in positivo che in negativo. Tanti i film citati dall'autore in cui il prete è visto nel ruolo di manipolatore, missionario eroico o carrierista, corrotto o educatore: il grande schermo si è spesso soffermato su alcuni momenti specifici della vita di un prete mettendoli in luce in differenti modi. Titoli, trame, parti di copione s'intrecciano con una puntuale analisi delle opere prese in considerazione. Questo studio mette il cinema sotto la lente di ingrandimento e nel medesimo tempo «guarda con serenità e senza ingenuità»

a processi di rinnovamento della Chiesa «per avviare percorsi di ripensamento delle forme possibili di discepolato, per la ridefinizione della figura del prete».

Cinema, televisione e giochi cross mediali possono contribuire - continua l'autore - «a dare ri-significazione e a ri-collocare l'immagine e la figura del prete nella sua vera missione all'interno della società contemporanea».

Il libro nella prima parte ripercorre le diverse rappresentazioni del prete nel cinema e suggerisce alcune "polarizzazioni": nell'esercizio del ministero, di cui il cinema predilige i momenti dell'omelia, della confessione, dell'esorcismo e nella figura del prete che «si muove dall'altare alla strada, i preti educatori, i missionari nelle periferie del mondo».

La seconda parte è costituita da un intenso intreccio di domande e risposte rivolte a registi di chiara fama come Pupi Avati, Marco Bellocchio, Carlo Verdone, Alessandro D'Alatri, Roberto Faenza, Mimmo Colapresti, Francesco Patierno, Saverio Costanzo e Sergio Basso. L'ultimo libro di Don Viganò, autore di numerose pubblicazioni sulla comunicazione in particolare nel rapporto tra Chiesa e mass media, è un libro che approfondisce l'anima religiosa del cinema contemporaneo, ma anche un testo da proporre a studiosi e appassionati di cinema. Come di certo è don Dario Viganò.

*Chiara Anguissola*